

Alitalia e Parmalat aspettano nuovi padroni

Gli azionisti Alitalia

Azionisti rilevanti	Quota percentuale su capitale
TT Internazionale	2,370
Newton Investment Management Ltd	4,918
Norges Bank	2,002
Ministero dell'Economia e delle Finanze	49,9

Fonte: Consob

Il capitale di Parmalat

Azionisti rilevanti	Quota percentuale su capitale
Jp Morgan Chase & Co.	2,118
Stark Offshore Management Llc	2,019
Davidson Kempner Capital management Llc	2,046
Capitalia	5,3
Harbert Distressed Investment Master Fund	2,936

Fonte: Consob

Ultima chance per volare italiano

Le cordate nazionali sono problematiche. La soluzione straniera forse obbligata

di Roma

TEMERARI Un «guazzabuglio all'italiana» l'ha definito un sindacalista. Forse. Di certo Alitalia non riesce a trovare un compratore. L'ultimo o gli ultimi che sembravano essere interessati, tanto da aver dato mandato allo studio legale Carnelutti di sondare il terreno chiedendo un incontro alle parti sociali, si

sono dileguati. Lo studio ha fatto saper ieri nella tarda sera di aver rinunciato al mandato conferito da alcuni non meglio precisati operatori nell'ambito della gara indetta dal Tesoro per cedere il controllo di Alitalia. I sindacati hanno ricevuto una comunicazione in cui si dà notizia dell'avvenuta rinuncia all'incarico e, conseguentemente, della revoca della precedente richiesta di «eventuale disponibilità per un futuro incontro».

Resta da capire il perché. La rinuncia formale al mandato, come risulta dalla comunicazione ricevuta dai sindacati Alitalia, in realtà risale al 29 dicembre scorso ed è stata decisa dallo studio legale «in considerazione di accadimenti immediatamente successivi» all'invio della prima comunicazione nella quale si richiedeva l'eventuale disponibilità ad un incontro. «Peraltro - rileva lo studio Carnelutti in una confusa comunicazione - ad oggi non risultano pervenute sufficienti, tempestive e coordinate dichiarazioni scritte di disponibilità. Qualora vi fossero degli sviluppi differenti - si conclude - verrete contattati direttamente».

In attesa di novità, il fronte degli acquirenti rimane per ora molto disarticolato. I nomi dei possibili acquirenti rimangono gli stessi. Roberto Colaninno, Diego Della Valle, Carlo De Benedetti, il gruppo Toto, O anche Air France, Alpi Eagles e per finire l'Aga Khan. Chiunque sia il temerario o i temerari dovranno trovare entro il 29 gennaio un miliardo di euro. Una somma che serve solo per aggiudicarsi l'asta del ministero del Tesoro. Poi di soldi ce ne vorranno qualcuno in più, forse il doppio,

visto che la nostra compagnia di bandiera, amministrata con poco successo da Giancarlo Cimoli, va ridisegnata (dalla flotta alle rotte).

L'interesse di Air One, Alpi Eagles e Meridiana, si scontra con le reali possibilità finanziarie dei gruppi, anche se alle loro spalle potrebbero esserci sostenitori con capitali ingenti come Banca Intesa per il gruppo Toto o Air France a sostegno di Meridiana. Anche l'interesse e la solidità patrimoniale di Della Valle, di De Benedetti o di Colaninno è da verificare. Perché la somma da versare non è poca cosa e perché il settore non è dei più semplici da affrontare.

Una mano potrebbe venire dal progetto di riordino che il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha in mente con la classificazione degli aeroporti in internazionali, nazionali e regionali in base al numero dei passeggeri - che tarperrebbe le ali alla compagnia low cost proprio a favore di un vettore nazionale. Ma basterà? Forse no. Il pericolo, allora, è che dietro all'acquisizione di Alitalia si palesi il solito mostro societario italiano fatto di scatole cinesi, alto debito e poca attenzione al prodotto e, di riflesso, al cliente finale.

Inoltre chiunque prenderà le redini dovrà anche fare i conti anche con un sindacato indurito da anni di lotte e di scontri. Un sindacato, ad eccezione della Uil, che il 19 gennaio tornerà di nuovo a scioperare «a oltranza» nonostante la tregua concordata con il governo lo scorso ottobre (oggi la commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici ha convocato i sindacati). Se da questo quadro un po' confuso potrà uscire un'offerta italiana solida in grado di garantire il rilancio di Alitalia è ancora tutto da verificare. Magari alla fine si farà avanti sarà Air France che di capitali non manca. Ed è quello che teme il ministro Bianchi. Teme che Alitalia diventi un satellite francese. Non sarebbe certo una novità.

ro.ro.



Giancarlo Cimoli Foto Ansa



Enrico Bondi Foto Ansa

Chi vuole partecipare all'asta per la compagnia di bandiera deve investire almeno un miliardo ma è solo l'inizio....

Il commissario-manager è al centro di voci e trame di presunti contrasti con le banche e i fondi azionisti

Un polo alimentare guidato da Parma

L'ex gruppo di Tanzi ha marchi e risorse ma l'azionariato è debole. Cosa farà Bondi?

di Roberto Rossi / Roma

RINASCITA «Parmalat? Nell'ambito agroalimentare italiano è quasi una novità assoluta. È rimasta una delle poche aziende in grado di mobilitare risorse, l'unica in grado di progettare un allargamento della filiera produttiva nel breve tempo». Il brutto anatroc-

colo sta diventando cigno. A tre anni dal crac

la società di Collecchio è un'azienda nuova, risanata, che produce utili, l'unica, per tornare alle parole di Giordano Giovannini, segretario regionale Emilia-Romagna della Flai Cgil, in grado di progettare quel polo alimentare interamente italiano sognato da tutti ma da nessuno finora realizzato. Ma Parmalat è senza padroni, il suo azionariato frammentato, con il management, si mormora, in rotta di collisione con le banche che finora lo avevano in qualche modo sostenuto. Il rischio è che il cigno prenda il volo e magari si vada a rifugiare sotto l'ala di qualche multinazionale estera, come Lactalis, Besnier, forse Nestlé.

D'altronde la preda è appetibile. L'eventualità che qualche straniero metta gli occhi sulla società gestita da Enrico Bondi c'è. Tra i grandi marchi della pianura Padana Parmalat è uno dei pochi con i conti a posto. Si stima che nel 2006 il suo fatturato supererà i quattro miliardi, l'utile raggiungerà i 99 milioni di euro, la posizione finanziaria scenderà a 332 milioni dal 369 dell'anno precedente. Più ricca e meno indebitata Parmalat, che è leader in Italia nella produzione e distribuzione del latte, può essere un'ottima scommessa. Nessuno, per ora, sembra far meglio. Non certo la bolognese Granarolo impegnata nel rilancio della Yomo, uno sforzo che ha portato il gruppo di Luciano Sita a ristrutturare il suo debito con un prestito da 125 milioni e che a chiudere il primo semestre 2006 con un risultato netto negativo di 11 milioni (dovute alle svalutazioni effettuate proprio sulle attività Yomo). Non certo Barilla che

ha perso molte delle sue energie in Germania per il panificatore Kamps. Per non parlare del settore avicolo, di quello ortofruttilicolo, dove la concorrenza della Spagna rischia di far saltare il banco, o filiera delle conserve malata di nanismo.

È poi Parmalat sta recuperando una montagna di soldi dalle banche grazie alla causa revocatorie e risarcitorie (87 in tutto per una richiesta totale di oltre 20 miliardi di euro), soldi «che prima o poi dovranno essere reinvestiti» come spiega sempre Giovannini. Per ora la cifra raggiunta è stata di quasi mezzo miliardo. Ma potrebbe salire. Perché solo 4 banche hanno deciso di chiudere con una transazione le azioni legali. La prima è stata Nexra, la società di gestione di Banca Intesa ora sotto il controllo del Credit Agricole, che nel 2004 ha sborsato 160 milioni, poi è toccato a Morgan Stanley con 155 milioni nel 2005. Qualche mese fa è stato il turno della Banca Popolare Italiana che ha pagato 59,5 milioni e pochi giorni or sono quello di Bnl-Bnp Paribas che con 112 milioni ha chiuso il contenzioso. Fra poco, si dice, potrebbe toccare a Intesa SanPaolo. La nuova super banca con il cambio di gestione potrebbe voler chiudere in modo definitivo la partita e mettere sul piatto oltre 300 milioni contro le richieste di Bondi di 3,2 miliardi.

Tutto denaro buono per investimenti (anche se la metà per statuto deve essere restituita ai detentori di obbligazioni). Sarà anche per questo che il nome di Bondi, considerato da sempre uomo vicino a Mediobanca, non riscuote più il successo di un tempo fra gli istituti di credito. E visto che il maggior azionista di Parmalat è la banca Capitalia con il 5,3% (seguito da quattro fondi stranieri) sembra logico supporre che nel medio periodo la poltrona dell'amministratore delegato sia in qualche modo traballante.

IL CORSIVO



Strategie di risanamento

«Il Giornale. Un omaggio Alitalia». Si sa che i passeggeri «Alitalia - Club Freccia Alata» sono in un certo senso dei privilegiati. Accumulando 75.000 miglia qualificanti i fortunati hanno accesso alle Sale Vip, priorità in lista d'attesa in fase di prenotazione e check-in, prenotazione garantita fino a 24 ore prima della partenza, check-in presso i banchi di Business Class anche se in possesso di un biglietto in Economy Class, priorità d'imbarco a bordo dell'aeromobile, assegnazione del posto preferito a bordo, priorità nella riconsegna dei bagagli su voli a lungo raggio. Insomma dei veri e propri eletti. Accanto a queste serie di facilities, i passeggeri in partenza da Roma ne hanno un'altra. La copia de "Il Giornale". Che rispetto alle altre testate distribuite gratuitamente ai clienti di un certo livello gode di uno status differente: viene reclamizzata con tanto di cartello appeso. Non ci soffermeremo sul fatto che la testata in questione è di proprietà di un certo Silvio Berlusconi per il quale Alitalia, azienda pubblica, ha pubblicità gratuita. E non ricorderemo neanche che Alitalia, società che perde un milione di euro a giorno, ha bisogno di tutto in questo momento tranne che spendere soldi per pubblicizzare "Il Giornale". Non ci abbasseremo a questo. Vorremmo, però, che quel cartello venisse rimosso. Se non per decenza perché i soldi impiegati per fabbricarlo sono anche un po' nostri.

il Giornale Omaggio ALITALIA

hanno un'altra. La copia de "Il Giornale". Che rispetto alle altre testate distribuite gratuitamente ai clienti di un certo livello gode di uno status differente: viene reclamizzata con tanto di cartello appeso. Non ci soffermeremo sul fatto che la testata in questione è di proprietà di un certo Silvio Berlusconi per il quale Alitalia, azienda pubblica, ha pubblicità gratuita. E non ricorderemo neanche che Alitalia, società che perde un milione di euro a giorno, ha bisogno di tutto in questo momento tranne che spendere soldi per pubblicizzare "Il Giornale". Non ci abbasseremo a questo. Vorremmo, però, che quel cartello venisse rimosso. Se non per decenza perché i soldi impiegati per fabbricarlo sono anche un po' nostri.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro

6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
3 mesi	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 08240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 52, Tel. 0131.445522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Gioioli 21/bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via G. Casaregola 12, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
 PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.21795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'improvvisa morte di **MAURO MARCUCCI** ci addolora profondamente. La Presidenza nazionale dell'Arci Caccia ricorda il valore di un compagno sempre in prima linea per affermare la democrazia nel nostro Paese e i diritti dei più deboli. Lo ricordiamo alla guida dell'Associazione per promuovere la caccia responsabile e compatibile in un quadro di tutela ambientale e faunistica. Rivolgiamo il nostro pensiero alla sua famiglia così duramente colpita per il tragico evento.

I compagni dell'Arci Caccia

Il 3 gennaio 2007 è venuto a mancare **GOFFREDO FELICANI (Comandante DICK)**

Ne danno il triste annuncio la moglie Orianna, la figlia Valeria, il genero Maurizio.

Bologna, 4 gennaio 2007

Le compagne e i compagni del Gruppo Ulivo del Comune di Roma sono sentitamente vicini a Giovanni Carapella per la tragica scomparsa della

MAMMA

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00
 solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258